

2700 (Francesco - Nello Scavo)

Maecenas semper venenatis aliquam. Cras

Etiam et erat sed turpis hendrerit tempor. Morbi ultrices libero eu erat euismod bibendum. Ut risus purus, lobortis sit amet facilis sit amet, pellentesque ac est. Morbi

Praesent quis mauris sit amet leo tempus commodo. Fusce fermentum commodo libero vel lobortis. Morbi gravida posuere malesuada. Morbi faucibus semper risus ut pellentesque. Donec tempor placerat pretium. Sed venenatis lobortis pretium. Nulla ultricies cursus quam, in posuere ante vestibulum vel. Curabitur leo justo, consequat ut accumsan in, cursus at augue. Praesent consectetur lorem nec velit ultricies et molestie erat feugiat. Donec augue massa, molestie eget lacinia sed, adipiscing non orci. Proin tempus semper nisl a pharetra. Donec pulvinar risus vestibulum eros placerat a vehicula odio volutpat. In enim diam, elementum vitae iaculis ultricies, viverra ut magna. Morbi placerat nisl id arcu malesuada porttitor lacinia purus ornare. Praesent luctus tincidunt commodo. Morbi suscipit neque nec purus tincidunt a vulputate arcu molestie. Sed augue mauris, bibendum non tincidunt at, luctus sed

massa. Proin elit nibh, pellentesque vitae ultrices id, volutpat nec est. Cras commodo viverra erat, ut faucibus lacus mattis ac. Donec nisl metus, venenatis sed convallis non, facilis laoreet sem. Duis convallis adipiscing justo ac pretium. Nulla suscipit lectus tincidunt est imperdiet tincidunt. Nam congue scelerisque ante, sit amet dictum massa posuere id. Suspendisse vel enim est. Sed nec nisi ut velit cursus pellentesque a vitae ligula. Sed mollis congue eros sed auctor. Quisque nunc elit, commodo vitae convallis eget, posuere at arcu. Etiam ornare tellus ac orci aliquam laoreet. Integer semper gravida enim, volutpat rhoncus leo commodo ut. Proin gravida nisi et tortor adipiscing tristique. Curabitur dignissim ultricies neque vitae tincidunt. Mauris ut nisi mi. Duis et lorem risus. Ut imperdiet pharetra rutrum. Integer rutrum purus ac ligula congue sodales. Sed iaculis malesuada massa vitae scelerisque. Quisque

ultrices accumsan accumsan. Mauris lacus odio, malesuada a vehicula a, elementum eget leo. Morbi quis leo lacus, at venenatis turpis. Curabitur porta porttitor augue sit amet fermentum. Pellentesque erat metus, convallis a ultricies in, blandit et mauris. Nam imperdiet mattis odio, eget luctus urna ornare quis. Donec luctus euismod ante a sollicitudin. In porttitor quam non tortor rutrum et rutrum felis elementum. Aliquam tellus felis, vulputate ac dictum ut, molestie id urna. Donec aliquet sollicitudin odio, accumsan bibendum sapien ultricies sed. Etiam vel eros eu velit gravida congue. Cras turpis lectus, eleifend id faucibus at, sagittis nec massa. Praesent vitae nulla sed nunc placerat congue. Sed dapibus dolor ut sem consectetur quis tempor lorem mollis. Mauris rutrum faucibus tincidunt. Curabitur quis augue nisi, a varius sapien. In vel ligula velit. Class aptent taciti sociosqu ad litora torquent per

Nam eu augue et metus varius tincidunt a

In occasione della Festa della Natività di Maria Santissima è stato festeggiato il centenario della presenza delle religiose in servizio presso la scuola del territorio

Le consacrate a Portile: i cento anni di servizio

La Fism celebra la presenza al servizio della scuola

DI PAOLO CATELLANI*

In occasione della festa della Natività di Maria Santissima, l'8 settembre, nella chiesa parrocchiale di San Ruffino di Portile si sono celebrati i cento anni della presenza delle Suore dell'Immacolata di Genova. La comunità si è riunita in chiesa per profondo senso di riconoscenza al Signore «per il dono delle suore e per il servizio instancabile e insostituibile di tutte le Sorelle che si sono succedute lungo un secolo di storia a servizio della scuola Materna, della Parrocchia e del Paese tutto», come già ricordato in precedenza da don Simone Bellisi. Alla celebrazione della Messa erano presenti, per l'occasione, nove suore tra le quali suor Rosangela, la madre generale, Suor Teresina e suor Nazarena, attualmente in servizio alla scuola di Portile, suor Lorella che ha prestato servizio a Portile negli anni scorsi, suor Cecilia, nata nel modenese, che ha fatto tanto per le suore dell'Immacolata, e la comunità di Portile. La congregazione è arrivata a Portile nel 1925 per interessamento di monsignor Idelbrando Silvestri che chiese e offrì alle suore abitazione, mobilio e sostentamento a fronte del loro impegno apostolico a favore dei bambini della scuola Materna e della gioventù della parrocchia. La scuola era già istituita e aperta nel 1915 grazie alla volontà di monsignor Silvestri, della comunità parrocchiale e di alcune importanti donazioni dei "Soci Fondatori". Nel 1932, con grande sacrificio dell'arciprete viene costruito un nuovo edificio che ospita al piano superiore l'abitazione delle suore e al primo piano l'aula della scuola Materna. Nel 1998 viene costruita una nuova aula a piano terra, spaziosa e illuminata con accesso diretto all'immenso e stupendo giardino dove ora i bambini fanno tutti i giorni educazione all'aperto. È stato monsignor Giuliano Gazzetti, allora parroco di Portile - insieme a Franco Cattelani e Patrizio Vaccari, che seguono i lavori - a inaugurare, il 13 dicembre



Le suore a Portile durante la celebrazione eucaristica

1998, la nuova aula che tutt'ora ospita i bambini della scuola Materna. La scuola aderisce alla Fism, la Federazione italiana scuole materne, che la sostiene e l'accompagna dal punto di vista amministrativo e pedagogico. Le consacrate collaborano con le insegnanti in modo costante durante tutto l'anno mettendo la loro esperienza a servizio dell'educazione dei bambini, in particolare propongono ai bambini le esperienze di Irc (religione), sostengono le insegnanti durante le routine del pasto, del dormitorio, nel corso dell'accoglienza e del ricongiungimento pomeridiano con i genitori. L'ampia sezione è suddivisa in angoli pensati per la crescita rispetto ad alcune aree: il linguaggio (angolo lettura), il gioco simbolico (angolo cucina e travestimenti), il

gioco logico (angolo costruzioni), l'arte (tempere e materiali di recupero), i bambini li utilizzano spesso in autonomia esercitando anche le capacità di relazionarsi con i compagni. Mentre un gruppo di bambini gioca e sperimenta negli angoli o all'aperto, le insegnanti propongono, a turno, esperienze a piccoli gruppi nella zona tavoli o all'aperto sotto al gazebo. La scuola, dopo avere seguito molti corsi proposti dalla Fism e dal Comune di Modena, pratica l'educazione all'aperto. I bambini possono usufruire di uno splendido giardino che utilizzano ogni giorno per fare importanti esperienze motorie, di scoperta della natura e scoperte scientifiche, ma soprattutto per socializzare e creare legami di amicizia durante il gioco libero e/o strutturato guidato dalle inse-

gnanti attraverso la predisposizione dei materiali. I bambini all'aperto stanno bene dal punto di vista emotivo e crescono felici. Sono più disposti a mettersi in relazione, a condividere esperienze e giochi fantastici, nascono le prime domande sul perché di alcuni fenomeni naturali. I giardini della scuola sono importanti in modo particolare di questi tempi dove i bambini sono spesso messi a sedere davanti a dispositivi elettronici che purtroppo, in molti casi, non sono positivi per la loro crescita. Ci sono altri benefici nello stare all'aperto: le ricerche infatti dimostrano che il sistema immunitario si rafforza nei bambini che stanno molto fuori e di conseguenza si ammalano con minore frequenza.

* coordinatore pedagogico Fism

SCUOLA

La Messa in Abbazia con i docenti di Irc

Anche quest'anno l'arcivescovo Erio Castellucci ha presieduto la celebrazione eucaristica alla presenza dei docenti di Insegnamento della religione cattolica di Modena-Nonantola e di Carpi. Durante la Messa, che si è svolta sabato 18 ottobre all'Abbazia di Nonantola, l'arcivescovo ha fatto riferimento a due immagini che le Scritture offrono di Dio, il custode e il giudice, le quali a prima vista sembrano contrapposte ma che in realtà si intrecciano nella relazione di salvezza che unisce l'umanità a Dio. «Il Signore è il tuo custode», ha ricordato l'arcivescovo citando il Salmo che era stato appena letto. Subito dopo, nella seconda lettura, prevale l'immagine del giudice, laddove «Paolo chiede a Timoteo di educare con la giustizia» e annuncia che «Gesù verrà a giudicare i vivi e i morti». Il termine ricorre anche nel Vangelo, nel confronto tra il giudice onesto e quello disonesto. «Sono due immagini che evocano mondi diversi: la protezione e la custodia ci ricordano l'ambiente familiare» nel quale «ciascuno si prende cura di chi ha più bisogno», ha detto monsignor Castellucci facendo riferimento al rapporto tra genitori e figli e a quello tra insegnanti e alunni, considerata l'occasione. Di contro il giudice viene percepito come «quello che ci porta davanti all'aula di un tribunale» e ha il dovere di discriminare tra il bene e il male. «Dio è l'uno e l'altro», ha osservato l'arcivescovo, spiegando che il Signore «è custode degli umili e delle vittime e giudice dei malvagi». L'arcivescovo ha poi smontato le polarizzazioni che proiettano un'immagine eccessivamente buona o cattiva dell'umano, spiegando che «dentro di noi c'è sempre una vittima e un carnefice». «L'importante è che per ciascuno Dio sia custode e giudice nello stesso tempo», ha aggiunto Castellucci esortando i presenti a «testimoniare il Vangelo» e gli insegnanti a «educare i ragazzi alla giustizia» e dare loro «ciò che davvero conta nella vita» e cioè «un criterio di valutazione del bene e del male». È intervenuto inoltre il professore Augusto Arienti, facendo riferimento alla celebrazione come «un momento importante per i docenti di religione cattolica, che si uniscono intorno al loro arcivescovo» al fine di rinnovare la loro testimonianza «all'interno della realtà educativa in cui svolgono il loro compito».



L'arcivescovo

Inizia l'Ottavario per i defunti

Prendono il via le Messe nell'Ottavario di preghiera in suffragio dei defunti che si terranno presso la chiesa del cimitero metropolitano San Cataldo dal 1° novembre, solennità di Tutti i santi, all'8 novembre, con la partecipazione di parrocchie, religiose e religiosi. Al centro degli appuntamenti vi è la Messa presieduta dall'arcivescovo Erio Castellucci, domenica 2 novembre, commemorazione dei defunti, alla presenza delle autorità civili e dei rappresentanti dell'Accademia militare. Il resto delle celebrazioni previste dal 1° all'8 novembre si terranno alle 10, alle 15 e alle 16. La Messa delle 10 sarà curata dalla



La cappella del cimitero

Confraternita "Amici del suffragio". Le Messe delle 15 e delle 16 saranno gestite da diverse parrocchie del territorio, tra cui Sant'Agnese, San'Antonio in Cittadella, San Francesco - San Pietro, San Giovanni Evangelista, San Giovanni Bosco e Santa Teresa. Saranno presenti anche religiosi come i padri Giuseppini, le Piccole Sorelle di Gesù Lavoratore e le Adoratrici del Santissimo Sacramento. Da ieri, 25 ottobre, all'8 novembre la chiesa è giubilare, il cimitero San Cataldo è aperto dalle 8 alle 17 e si potranno scrivere i propri defunti alla Confraternita "Amici del Suffragio" per la Messa quotidiana garantita dal cappellano del cimitero.

GIUBILEO SORDI

Don Fornari La memoria

Si terrà oggi il dodicesimo memorial di don Adriano Fornari con anche la celebrazione del Giubileo dei sordi. L'iniziativa prende il via alle 14.30 con ritrovo nella chiesa parrocchiale di Fiorano per momento di preghiera e Confessioni. Seguirà la partenza a piedi per il Santuario della Beata Vergine del Castello, dove si terrà la celebrazione eucaristica alle 16. Terminata la celebrazione seguirà un momento di festa in ricordo di don Fornari e alle 18.30 i saluti conclusivi. Sarà garantito anche il servizio di interpretariato in Lingua italiana dei segni.



ABBZIA DI NONANTOLA

Il Giubileo del mondo del lavoro e la Giornata del ringraziamento

In occasione della Giornata nazionale del ringraziamento, domenica 9 novembre, tradizionale appuntamento per il mondo agricolo e non solo, sarà celebrato il Giubileo del mondo del lavoro.

Nell'occasione l'arcivescovo Erio Castellucci presiederà l'Eucaristia alle 11 nell'abbazia di Nonantola. Al termine della Messa, sul sagrato dell'Abbazia, si svolgerà la benedizione di alcuni mezzi di lavoro.